

A Castel Gandolfo la musica è finita, i turisti se ne vanno, i giovani pureaa



Lago Albano a Castel Gandolfo

E' notizia di queste ore, o quantomeno parrebbe così, usiamo il condizionale perchè ancora non si conoscono i reali contorni di una decisione dell'amministrazione comunale di Castel Gandolfo che, apparentemente, sconcerta per estemporaneità e tafazzismo. Per mezzo di una ordinanza infatti, si vieterebbe ai locali in riva al famoso Lago Albano, l'emissione di musica, all'esterno e, udite udite, anche all'interno degli stessi. Riservandoci di approfondire la vicenda, al momento registriamo la rivolta degli esercenti gandolfini che, non ostante un lago in ritirata, una stagione climaticamente pocolemente e persino l'assenza del Papa, fanno miracoli quotidiani nell'inventarsi situazioni, attrattive e offerte appetibili per i turisti. La decisione municipale però, suonerebbe come una beffa per tutti coloro che lavorano ed operano nel settore turistico ed enogastronomico che tanta fortuna ed incassi ha storicamente portato in città, e conseguentemente nelle casse comunali. Paiono ancora oscure le motivazioni di una tale scelta, posto che, osservando la morfologia del territorio, il dislocamento della maggior parte dei locali attorno alle rive del lago, è assai lontana dal centro storico e dalle abitazioni in linea d'aria. Al massimo ideabili di qualche piano bar potrebbero aver suscitato le ire di qualche orecchio più sensibile di chi svolge il compito di curare le esose strisce blu in prossimità della spiaggia, ma in fondo crediamo che anche costoro siano allietati da qualche nota mentre scrutano con scrupolo che nessuno si esima dal versare il proprio obolo. Forse, nella giornata di domani, sarà convocata una riunione tra amministrazione comunale ed esercenti, dalla quale potrebbero sapere di più e, speriamo, di migliori. Anche se fosse così, se domani giungessero schiarite e buone notizie dal possibile conclave, ci chiederemmo se prima dell'emissione della "bolla" di scomunica per la musica, non ci si poteva vedere per mettersi d'accordo, magari cercando di temperare le esigenze di tutti.

A tal proposito riceviamo e pubblichiamo un intervento di un cittadino di Castel Gandolfo, che ha preferito usare un'amara ironia per descrivere i termini della questione.

"SUL LAGO OLTRE ALL'ACQUA SCESE ANCHE IL SILENZIO"

"Ho recentemente appreso che la Città di Castel Gandolfo, colta da un' improvvido colpo di caldo di tarda estate, peraltro particolarmente rovente, avrebbe ben pensato di inibire ai locali che si affacciano sullo specchio lacustre di eseguire intrattenimenti musicali, sino a conseguimento di nuovo nulla osta.



Con fare perentorio, e senza concedere alcun margine di tempo, il Comune avrebbe diffidato tutti i locali del lago dall'eseguire musica senza essersi previamente adeguati all'ultima ordinanza sindacale in tema di inquinamento acustico. Così, sul finire di una stagione turistica quanto mai difficoltosa, è sceso improvvisamente anche il silenzio.

Sarebbe stato forse opportuno un approccio più conciliante, ma, ahimè, così non è stato.

